

Non posso fare a meno di ricordare in questa sede che, sullo sfondo, si pone la grossa questione del riferimento ad un federalismo sostanziale, cioè di quanto pesino effettivamente i poteri locali per quanto riguarda la tutela del loro territorio; contemporaneamente, l'attenzione per le particolarità locali, evidentemente, non può essere disgiunta da altre realtà orizzontali o superiori. Nel momento in cui poniamo a confronto più soggetti, anche di diverso livello, naturalmente con interessi di vario ordine, dobbiamo trovare procedure che, da una parte, permettano di effettuare gli interventi che si ritengono, quanto meno a larga maggioranza, necessari, dall'altra parte non neghino alla radice il potere territoriale dell'ente locale (il controllo del proprio territorio e contemporaneamente l'essere portatore di interessi particolari). Senza entrare in aspetti tecnici e giuridici, questa è l'essenza della questione per la quale dobbiamo cercare di trovare una soluzione, perché, se è vero che lo strumento può essere adeguato ad affrontare la situazione, vogliamo anche capire come tale strumento vada adeguato alle necessità di oggi e del futuro.

Non vorrei fare riferimento ai luttuosi eventi ed alle catastrofi che si sono recentemente verificati, ma probabilmente un migliore funzionamento delle conferenze di servizi, anche in tema di prevenzione sul piano ambientale, avrebbe potuto evitare certi avvenimenti. Quindi, signor Presidente, mentre la invito a procedere con la dovuta calma, chiedo al Governo di tenere conto dei diversi tipi di emendamenti presentati, perché possiamo arrivare a sciogliere questo nodo che interessa tutti: è una questione non di parte ma di interesse generale e, proprio per questo, va affrontata puntando ad una soluzione concreta, efficace ed il più possibile senza contrapposizioni dovute al colore politico.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lembo, le posso assicurare che la Presidenza è calmissima.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, anche noi riteniamo che i prossimi articoli da esaminare siano molto importanti. Si è svolta poche settimane fa una discussione sul federalismo, nell'ambito della quale si sprecavano gli elogi del ruolo degli enti locali, dei comuni e così via, mentre oggi stiamo per approvare delle modifiche alle conferenze di servizi per cui, sostanzialmente, ai comuni si toglie uno degli atti più importanti: il piano regolatore per la gestione del territorio. La conferenza di servizi, infatti, si può concludere a maggioranza, per cui i comuni che non condividono un certo progetto si dovranno « accomodare » e sostanzialmente accettare che sul loro territorio valgano decisioni che non hanno condiviso: questo è il primo punto.

Il secondo punto riguarda la valutazione d'impatto ambientale che, quando è nata, aveva lo scopo di verificare il tipo d'impatto di una grande opera e, anche attraverso la procedura del confronto tra progetti diversi, compiere la scelta migliore. Tuttavia, quanto si è affermato nella pratica, e si traduce in sostanza anche in questi articoli, è che la valutazione d'impatto ambientale viene utilizzata ai fini di rendere compatibile una scelta che è stata già predeterminata: in realtà, non vi è alcuna volontà di compiere verifiche su progetti alternativi, i progetti vengono scelti per i motivi che dirò poi e, alla fine, il problema è come rendere compatibile un progetto incompatibile rispetto ad un certo territorio. Abbiamo tantissime esperienze di questo tipo, anche attualmente in corso.

L'onorevole Frattini afferma che nel definire le grandi opere i tempi si allungano, anche per la pluralità degli enti interpellati; è sicuramente vero, ma l'esperienza, onorevole Frattini, ci dice che in Italia le opere si rallentano perché i progetti non hanno niente a che fare con le esigenze del paese, sono solo affaristici e con queste modalità favoriamo semplicemente il fatto che con i soldi pubblici si

facciano affari privati. Per tali ragioni siamo contrari alle modifiche proposte (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, invito i colleghi a leggere attentamente il testo del provvedimento, perché quando abbiamo iniziato l'esame oggi, un po' di corsa, credo che non lo abbiano fatto e mi rivolgo, in particolare, a coloro che hanno avuto esperienza di amministratori delle città. Con il provvedimento in esame i comuni possono essere bypassati nelle decisioni; un comune può essere delegittimato perché, nel momento in cui fosse contrario ad un'opera, il Consiglio dei ministri potrebbe approvarla a prescindere dal suo parere. Vorrei capire quale autorità potrà poi avere un sindaco di fronte alla propria città.

L'esperienza della conferenza dei servizi in Italia non è stata positiva perché sono state compiute brutture sul territorio delle quali pagheremo le conseguenze. Non vi è dubbio, quindi, che vi sia — come diceva l'onorevole Frattini — l'esigenza di accelerare, ma cito l'esempio dell'alta velocità per dire che, se non ci fossero stati i comuni a dedicare attenzione al problema, avremmo visto completamente schiacciati i diritti dei cittadini. Ciò solo perché vi era l'interesse verso un'opera di grande importanza, ma che non può non tenere conto della volontà popolare.

Il sistema di cancellazione di ogni funzione di garanzia e di controllo è un errore e invito i colleghi a leggere il provvedimento attentamente perché, se fosse approvato, i comuni verrebbero tagliati fuori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Formenti. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, il provvedimento in esame parla di semplificazione dei procedimenti amministrativi e ci trova in contrapposizione

soprattutto per quanto riguarda gli articoli da 7 a 11. Siamo nettamente contrari al disegno del Governo e ai suddetti articoli. Mi riferisco, in particolare, all'articolo 11, comma 3, dove è previsto che, in caso di contrarietà della pubblica amministrazione territoriale nei confronti di un'opera proposta dalle amministrazioni statali, tutto venga demandato al Consiglio dei ministri, nonostante vi sia una delega alle amministrazioni periferiche per il controllo del territorio. Quindi, il decentramento e il tanto sbandierato federalismo con questi provvedimenti non trovano attuazione.

Abbiamo presentato una serie di emendamenti soppressivi degli articoli da 8 a 11, proprio perché non ravvisiamo gli estremi di una delega piena alle regioni e agli enti locali. L'articolo 11, comma 3, per chi volesse leggerlo, chiarisce in modo esaustivo il nostro atteggiamento; pertanto, dichiariamo di esprimere un voto contrario sui suddetti articoli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Turroni. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, abbiamo presentato diversi emendamenti a questi articoli non perché la semplificazione e lo snellimento delle procedure in sé ci trovino contrari, ma perché qui di altro si tratta.

Noi Verdi, che siamo sempre molto attenti alla sostanza, alle cose di cui ci si occupa, avremmo voluto che nell'esame dei progetti — questa è la questione — si desse maggiore impulso alla fase istruttoria, che è quella che garantisce che i progetti siano ben fatti, che rispondano alle esigenze di sicurezza e di tutela del territorio — interessi che appartengono a tutti i cittadini —, e poi, una volta soddisfatta questa esigenza istruttoria di conoscenza della qualità dei progetti e di validità di ciò che in essi è previsto, si passasse ad una fase procedurale molto semplificata; quest'ultima non è una fase istruttoria, ma è semplicemente una fase autorizzativa.

Abbiamo, invece, modificato la fase istruttoria, cioè quella in cui a livello

tecnico si controlla, si esamina, si verifica come sia fatto il progetto e in che modo esso si inserisca nel territorio. Se il Governo avrà la pazienza di andare a controllare l'esito delle conferenze dei servizi e il modo in cui esse si svolgono, si accorgerà che, in realtà, tutta la fase istruttoria è inesistente. Tagliate pure i tempi, in tutti i modi che vorrete, ma questo non consentirà né di avere progetti migliori né di avere maggiori tutele.

Un'altra questione che intendo sollevare è che queste norme fanno una scelta, perché non rispettano la scala di priorità individuata dalla nostra Costituzione e mettono sullo stesso piano il diritto di realizzare le opere e il diritto alla tutela della salute, dell'ambiente e dei beni culturali, individuando una strada che non possiamo condividere.

Ci sono sentenze della Corte costituzionale che vanno in questa direzione. Cito la sentenza n. 151 del 1986 che, riferendosi alla tutela del paesaggio e dei beni culturali, afferma che una tutela così concepita è aderente al precetto dell'articolo 9 della Costituzione, il quale, secondo una scelta operata al più alto livello dell'ordinamento, assume detto valore come primario, cioè come non suscettibile di essere subordinato a qualunque altro. Ebbene, la scelta che noi facciamo con questa norma modifica il dettato costituzionale, perché pone sullo stesso livello il diritto di realizzare un'opera e il diritto alla tutela della salute e dei beni culturali: questo per noi è assolutamente sbagliato.

La scelta operata di porre nelle mani di un arbitro, la Presidenza del Consiglio dei ministri, la soluzione del problema, qualora si generino dei conflitti, non ci soddisfa totalmente, ma, dal momento che riteniamo che, comunque, sia la Presidenza del Consiglio, sia gli altri soggetti chiamati a decidere, non potranno farlo in violazione della legge, diciamo: proviamo a seguire questa strada, anche se non ne condividiamo il percorso. Non possiamo dire di condividere appieno la soluzione individuata dal Governo; la accettiamo come livello minimo al di sotto del quale riteniamo non si possa scendere. Quindi,

vi sia pure un arbitro e, anche se fra questi due interessi che vengono definiti uguali per noi ne prevale uno, sappiamo che questo arbitro decide e sceglie in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fongaro. Ne ha facoltà.

CARLO FONGARO. Signor Presidente, vorrei esprimere un'opinione del tutto personale sulla conferenza dei servizi che è di estrema importanza perché incide sul processo autorizzativo delle infrastrutture delle grandi opere. L'esperienza e i fatti hanno dimostrato negli anni che proprio la necessità di raggiungere l'unanimità all'interno della conferenza ha bloccato la realizzazione di opere ritenute da tutti necessarie per il sistema produttivo. Sempre all'interno della conferenza, anche per motivi non confessabili e non direttamente collegati con l'opera da realizzare, sono stati posti veti da parte di soggetti minori che hanno bloccato l'interesse comune.

Con questa semplificazione amministrativa viene introdotto il concetto innovativo molto importante per cui la conferenza dei servizi può decidere a maggioranza, secondo un principio democratico condivisibile che sicuramente snellisce il procedimento autorizzativo.

Nonostante ciò, nutro perplessità perché, se da un lato viene introdotta la decisione a maggioranza, dall'altro si concede un potere eccessivo alle amministrazioni preposte alla tutela ambientale: al di là dei tempi lunghissimi concessi a queste amministrazioni per decidere (150 giorni prorogabili per ulteriori 90 giorni), in caso di diniego da parte delle amministrazioni, la decisione passa al Consiglio dei ministri, il quale a sua volta ha tempo altri 30 giorni per decidere con un'eventuale proroga. Si rischia così che, nonostante sia stata introdotta la decisione a maggioranza, permanga un sistema di proroghe continue che di fatto blocca il processo. Inoltre la valutazione di impatto ambientale spesso non viene espressa esclusiva-

mente ai fini ambientali ma anche al fine di bloccare opere di rilevante importanza.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Fontanini 8.1 e Nardini 8.2 e parere favorevole sull'emendamento Nardini 8.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato*. Il Governo esprime parere conforme.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 8.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	23
<i>Hanno votato no</i> .	402).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nardini 8.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Con questo emendamento chiediamo che la conferenza dei servizi non possa essere convocata da chiunque sia interessato, anche da un soggetto privato. Riteniamo che questa sia un'equazione non condivisibile e per questo ne chiediamo la soppressione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 8.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	28
<i>Hanno votato no</i> .	402).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 8.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	410
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	20
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	397
<i>Hanno votato no</i> ..	18).

(Esame dell'articolo 9 - A.C. 7186)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 7186 sezione 9).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Il parere è contrario sugli identici emendamenti Fontanini 9.1 e Nardini 9.5, nonché sugli emendamenti Nardini 9.6 e 9.7 e Boghetta 9.12. Il parere è favorevole sull'emendamento Palma 9.4. Esprimo, invece, parere contrario sugli emendamenti Boghetta 9.13, Nardini 9.8, Boghetta 9.2 e 9.3. Il parere è favorevole sull'emendamento 9.16 del Governo ove non sia ritirato, ma è contrario sugli emendamenti Boghetta 9.14 e 9.15.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore. Preciso che l'emendamento 9.16 del Governo è stato ritirato, in quanto la previsione in esso contenuta è compresa in un provvedimento sulla valutazione di impatto ambientale in discussione alla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Fontanini 9.1 e Nardini 9.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, non siamo affatto soddisfatti dell'impostazione dell'articolo in esame, riguardante la conferenza di servizi su istanze o progetti preliminari. Infatti, la conferenza di servizi viene convocata per sapere se sia possibile presentare un progetto, non già per discuterlo! Pertanto,

poiché riteniamo che la formulazione dell'articolo 9 non sia condivisibile, proponiamo - con gli emendamenti in esame - di sopprimerlo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontanini 9.1 e Nardini 9.5, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	425
Votanti	416
Astenuti	9
Maggioranza	209
Hanno votato sì	55
Hanno votato no .	361).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 9.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	426
Votanti	419
Astenuti	7
Maggioranza	210
Hanno votato sì	16
Hanno votato no .	403).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 9.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	429
Votanti	428
Astenuti	1
Maggioranza	215
Hanno votato sì	24
Hanno votato no .	404).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 9.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	429
Votanti	421
Astenuti	8
Maggioranza	211
Hanno votato sì	15
Hanno votato no .	406).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Palma 9.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole dei deputati del mio gruppo sull'emendamento del collega Palma, in quanto esso estende l'ambito delle opere pubbliche per le quali vale il procedimento di accelerazione: in questo modo, il concetto ristretto di opera pubblica verrebbe allargato a quello di opera di interesse pubblico. Sarà poi un compito delicato quello di accertare a chi spetti valutare se l'opera sia, o meno, di interesse pubblico. Al riguardo, riteniamo che la conferenza di servizi preliminare possa essere la sede opportuna. In conclusione, poiché ci preme che l'accelerazione delle procedure sia la più ampia possibile, condividiamo l'impostazione del collega Palma e il suo emendamento 9.4.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, condividiamo l'emendamento in esame; i commi 1 e 2 dell'articolo 14-bis individuano una procedura che, a nostro giudizio, rappresenta una maggior tutela e garanzia; in essi, infatti, si parla di incontri preliminari per evitare gli attriti ed i conflitti che potrebbero verificarsi qualora la conferenza di servizi fosse convocata senza un'adeguata preparazione. I soggetti coinvolti potrebbero trovarsi esposti ad una situazione di confronto senza aver potuto prima acquisire notizie e documentazioni sui progetti. Ebbene, inserendo in questa fase cautelativa di esame ed informazione preliminare la proposta dell'onorevole Palma (che estende la previsione legislativa alle opere di interesse pubblico), si consentirebbe una ampia informativa preventiva.

Probabilmente, quindi, ci muoviamo sulla linea, che indicavo prima, di una partecipazione informata dell'ente locale, proprio per evitare disfunzioni ed anche limitazioni al potere di controllo territoriale che ovviamente spetta all'ente locale, sempre nei limiti, evidentemente, del buonsenso, che porta ad escludere che un comune di cinquecento abitanti possa opporsi alla realizzazione di un progetto che coinvolge la vita o l'attività di un milione di persone.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turroni. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, posso dire che condivido lo spirito di questa procedura preliminare, perché è necessario che quando si forma un progetto coloro che se ne occupano debbano fin dalla sua ideazione confrontarsi con le esigenze di tutela del territorio e con tutte le questioni che, qualora non venissero inserite nel progetto, potrebbero costituire un motivo per la sua bocciatura.

La soluzione delineata è tratta dal progetto di legge, che giace presso la Camera, sulla valutazione d'impatto ambientale e mi pare che preveda una procedura positiva, perché consente di conoscere fin dal primo momento quali sono le condizioni per realizzare un'opera. Sulla valutazione d'impatto ambientale noi abbiamo compiuto un lavoro importante nella VIII Commissione, quindi mi pare positivo che lo stesso avvenga in questa sede. Ciò che, però, non riesco a comprendere è perché una procedura di questo tipo dovrebbe essere applicata anche agli interventi di carattere privato. Non capisco, cioè, per quale motivo dobbiamo considerare alla stregua di opere pubbliche, che sono davvero di interesse per la collettività, anche opere che hanno ben altra origine, ben altre caratteristiche e natura, come per esempio le banche, gli impianti di carburante e tutte le opere connesse alle attività di servizio. Opere « di interesse pubblico » possono essere, infatti, anche gli ipermercati, e così via. Ebbene, le relative operazioni si dovrebbero concludere con procedure preliminari estremamente semplificate, che oltre tutto costituiscono un grave peso per la pubblica amministrazione, sia in termini di costi sia in termini di aggravio di lavoro. Allora, considerato che queste opere, rispetto a quelle pubbliche, sono una quantità enorme, mi chiedo come pensiamo di far fronte a tutte le richieste di procedure preliminari semplificate, che finiranno per sovraccaricare la pubblica amministrazione, impedendole, di fatto, di funzionare là dove è veramente necessario che funzioni. È del tutto incomprensibile, poi, perché si voglia consentire — come di fatto avverrebbe — ai progettisti di queste strutture di carattere totalmente privato di disimpegnarsi da quello che dovrebbe essere il loro compito principale, cioè quello di progettare e realizzare bene le opere.

Quindi, capisco lo spirito che ha mosso il collega Palma, ma ritengo questo emendamento assolutamente sbagliato, perché va in una direzione del tutto contraria alla linea che abbiamo seguito quando ci

siamo occupati del provvedimento sulla VIA, ossia quella di riqualificare al massimo la pubblica amministrazione perché questa non incontri intralci nel realizzare opere necessarie per il nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

Ha a disposizione due minuti, onorevole Buontempo.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, a me sembrerebbe francamente un errore inserire l'espressione « di interesse pubblico » senza mettere dei paletti che specifichino cosa significhi. Infatti, qualunque opera sarà finanziata da un ente pubblico, totalmente o parzialmente, diventerà un'opera di interesse pubblico. Quindi, qualunque opera scaturisca da un patto territoriale o da un contratto d'area diventa automaticamente di interesse pubblico.

Onorevole Turroni, è inutile quindi che lei continui ad esprimere perplessità, ma poi, insieme al suo gruppo, consente l'approvazione di questo provvedimento. Infatti, l'articolo 11 contiene una norma che dovrebbe quanto meno farvi uscire dall'aula. Infatti, esso stabilisce che l'autorità chiamata a giudicare se l'impatto ambientale sia positivo o negativo può essere superata da una deliberazione del Consiglio dei ministri. Chi ha preso parte alle riunioni del Consiglio dei ministri sa bene che il 90 per cento dei ministri non si interessa di quanto viene proposto da un altro ministro, a meno che non si tratti di una questione di grande rilevanza politica. Pertanto, lasciamo la decisione al singolo ministro, superando gli enti locali e le autorità preposte ad esprimere il parere. Questa procedura, che inizialmente verrebbe applicata alle opere pubbliche, finirebbe per essere applicata anche ai progetti privati, che verrebbero quindi posti sullo stesso piano delle opere pubbliche.

MARCO BOATO. Lei dovrebbe rivolgersi al Polo e convincerlo, prima di tutto!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galdelli. Ne ha facoltà.

PRIMO GALDELLI. Signor Presidente, colleghi, ritengo che lo spirito di questo articolo sia condivisibile, perché, partendo dal progetto preliminare, si definisce un percorso in modo da consentire ai soggetti che costituiranno la conferenza dei servizi di fornire le indicazioni già dalla fase di studio. Questa è la strada che è stata seguita anche dalla legge sulla valutazione di impatto ambientale. Pertanto, il mio giudizio su questo articolo è certamente positivo.

Tuttavia, mi lascia perplesso l'emendamento Palma 9.4: anzi, vorrei esprimere su di esso la contrarietà del mio gruppo. Infatti, inserire le parole: « di interesse pubblico », senza definire cosa s'intenda per interesse pubblico, potrebbe lasciare un ampio spettro di possibilità, consentendo l'applicazione della procedura prevista all'articolo 9 anche ad un'attività privata. Ciò rischia di rendere difficile l'applicazione della norma concernente la conferenza dei servizi. A mio avviso, lasciare tale indeterminatezza può creare dubbi al percorso che la conferenza dei servizi è chiamata a seguire.

Ribadisco, quindi, la contrarietà del mio gruppo su questo emendamento e suggerisco al relatore di invitare il presentatore a ritirarlo.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Signor Presidente, vorrei chiarire che le parole « di interesse pubblico » esprimono un concetto tecnico, perché si fa riferimento alle opere per le quali è possibile chiedere l'esproprio per pubblica

utilità. Nel nostro ordinamento vi è sempre stata la definizione: « opere pubbliche o di interesse pubblico ». Infatti, ad esempio, un'autostrada o un oleodotto possono essere opere non pubbliche, ma di interesse pubblico se il soggetto concessionario, come spesso accade, è formalmente qualificato come società privata o come soggetto di diritto privato. Quindi, si tratta di un concetto chiaro, onorevole collega, e credo anche abbastanza scontato, che non sposta i termini della questione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palma 9.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	393
<i>Hanno votato no</i> ..	22).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 9.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Credo che avesse ragione l'onorevole Buontempo quando richiamava l'onorevole Turroni perché ha fatto, per così dire, lo slalom tra gli emendamenti ma poi consente che questo provvedimento sia approvato. Ma probabilmente anche l'onorevole Buontempo dovrebbe guardarsi attorno perché la sua forza politica tende ad imprimere maggiore velocità all'iter di questo provvedimento, peggiorandolo.

Crediamo che, prima ancora di semplificare le leggi, sia necessario semplificare il modo di fare le leggi. Poiché c'è un provvedimento che riguarda la valutazione di impatto ambientale, non si comprende

perché si vogliono inserire degli emendamenti che riguardano la valutazione di impatto ambientale in questa legge per poi riprenderli e modificarli nel corso dell'esame di un'altra legge. Forse la semplificazione dovrebbe avvenire a monte. Ovviamente esiste anche un motivo di merito, sul quale però mi soffermerò più avanti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 9.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	42
<i>Hanno votato no</i> .	373).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 9.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i> .	401).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 9.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Con questo emendamento si intende inserire nella norma un concetto riguardante la valutazione di impatto ambientale. Se infatti leggiamo il comma in questione non si capisce mai con quale criterio si compie la valutazione. Come si mettono a confronto i vari progetti? Per quale motivo il relatore ha espresso parere negativo su un emendamento che mira ad inserire nella norma il riferimento al rapporto costi-benefici ambientali e sociali? Io credo che tutta questa procedura sia scritta, diciamo così, sulla sabbia, perché, come si diceva all'inizio, in realtà si vuole favorire l'esecuzione delle grandi opere. Se non è così, chiedo allora al relatore di rivedere il parere che ha espresso. Anche l'opzione zero non può che essere fatta in base ad un principio di costi e benefici ambientali e sociali! Non capisco proprio per quale motivo il relatore abbia espresso parere contrario.

PRESIDENTE. Il relatore ha qualcosa da aggiungere a tale riguardo?

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Presidente, non è questo il luogo per aggiungere un elemento nell'ambito dell'istituto della valutazione di impatto ambientale. Evidentemente la norma in esame richiama il suddetto istituto per quello che esso è e non si può aggiungere in questa sede un nuovo elemento che può avere la sua dignità ma che deve avere una diversa collocazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 9.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	425
Votanti	421
Astenuti	4
Maggioranza	211
Hanno votato sì	23
Hanno votato no .	398).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 9.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Sulla linea alta velocità Milano-Torino si è chiusa già una conferenza dei servizi con decisione adottata a maggioranza, a nostro modo di vedere in maniera illegale vista la tipologia di quella conferenza.

Avevamo presentato questo emendamento prima della recente alluvione. Sappiamo tutti cosa è accaduto in quelle zone. Siamo sicuri che i progetti dell'alta velocità per quanto riguarda la linea Milano-Torino ha avuto una reale valutazione di impatto ambientale? Siamo sicuri che invece non sia venuta prima la scusa che nel 2006 si svolgeranno le olimpiadi invernali, con una relazione quindi tra il progetto dell'alta velocità e le gare sciistiche? Perché nella finanziaria il Governo ha inserito un emendamento con la deroga a mettere a gara quei progetti? Forse perché quel progetto lo deve predisporre la FIAT? Il Governo ha forse inserito nella finanziaria, chiamiamolo così, un « comma FIAT » per realizzare quell'opera? Quell'opera deve essere realizzata; nel momento in cui esaminiamo i provvedimenti, se non ci comportiamo coerentemente, se non facciamo quello che diciamo, ribadiamo il concetto che queste procedure servono solo ad oliare — e oliare in Italia deriva da olio, ma significa anche soldi — le grandi opere (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fei. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Credo che la posizione del collega Boghetta sia veramente anti-diluviana. Cerchiamo di renderci conto della necessità che abbiamo di condurre il nostro paese al livello degli altri. L'alta velocità è sempre stata bloccata; siamo indietro persino rispetto alla maggior parte dei paesi europei. Ma vogliamo cercare di capire che la norma qui proposta intende offrire maggiori opportunità di sviluppo che possono condurre ad un miglioramento di tutta la situazione anche sociale del nostro paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 9.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	423
Votanti	417
Astenuti	6
Maggioranza	209
Hanno votato sì	24
Hanno votato no .	393).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 9.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	424
Votanti	415
Astenuti	9
Maggioranza	208
Hanno votato sì	14
Hanno votato no .	401).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 9.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	424
Votanti	416
Astenuti	8
Maggioranza	209
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ..	403).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	430
Votanti	410
Astenuti	20
Maggioranza	206
Hanno votato sì	390
Hanno votato no ..	20).

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 7186)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – 7186 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Fontanini 10.4 e Boghetta 10.10, nonché sugli emendamenti Boghetta 10.11 e 10.12. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Turrone 10.2. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Boghetta 10.13, Nardini 10.9 e Fontanini 10.1. Invito l'onorevole Frattini a ritirare il suo emendamento 10.3. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Boghetta 10.14, sugli identici emendamenti Frattini 10.5 e Boghetta 10.15,

sugli emendamenti Boghetta 10.16, Nardini 10.6 e Boghetta 10.18. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Nardini 10.7; esprimo, infine, parere contrario sugli emendamenti Nardini 10.8 e Boghetta 10.20.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Fontanini 10.4 e Boghetta 10.10.

PIETRO FONTANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

PIETRO FONTANINI. Per ritirare il mio emendamento 10.4.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Boghetta?

UGO BOGHETTA. Mantengo il mio emendamento 10.10.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 10.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	420
Votanti	407
Astenuti	13
Maggioranza	204
Hanno votato sì	16
Hanno votato no ..	391).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 10.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i> .	399).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 10.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i> .	399).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turroni 10.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	433
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	374
<i>Hanno votato no</i> ..	56).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 10.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	412
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	22
<i>Hanno votato no</i> .	390).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 10.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	19
<i>Hanno votato no</i> .	394).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i> .	373).

Onorevole Frattini, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 10.3?

FRANCO FRATTINI. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Se ammettessimo il principio che il termine di conclusione del procedimento possa essere determinato dall'amministrazione e non stabilissimo, come avverrebbe se il mio emendamento venisse approvato, che, in ogni caso, il procedimento non debba durare più di 90 giorni, contravverremmo ad una delle finalità del provvedimento in esame, ossia fissare un termine finale. È evidente che, se rimanessero le parole « in assenza di tale determinazione », un'amministrazione che volesse far durare il procedimento più di 90 giorni potrebbe fissare il termine dello stesso, per esempio, in 180 giorni. Con il mio emendamento 10.3 ciò verrebbe impedito e, per tale ragione, ne chiedo l'approvazione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Signor Presidente, modificando il precedente avviso, esprimo parere favorevole sull'emendamento Frattini 10.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, anche il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Frattini 10.3.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 10.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	420
Votanti	405
Astenuti	15
Maggioranza	203
Hanno votato sì	372
Hanno votato no ..	33).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 10.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	408
Votanti	390
Astenuti	18
Maggioranza	196
Hanno votato sì	18
Hanno votato no .	372).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Frattini 10.5 e Boghetta 10.15.

FRANCO FRATTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 10.5.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, insisto per la votazione del mio emendamento 10.15 perché, sostanzialmente, il comma 6 istituisce un nuovo ente locale che agisce, in materia di autorizzazioni e

quant'altro, in seguito alla determinazione della conferenza di servizi. Credo che questo sia un ulteriore elemento che toglie potere agli enti locali e, per tale ragione, chiediamo la soppressione del comma indicato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 10.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i> .	388).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 10.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	14
<i>Hanno votato no</i> .	383).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 10.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i> .	389).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 10.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	391
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	14
<i>Hanno votato no</i> .	377).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 10.7, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	271
<i>Hanno votato no</i> .	142).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 10.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	425
Votanti	414
Astenuti	11
Maggioranza	208
Hanno votato sì	22
Hanno votato no	392).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 10.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	430
Votanti	419
Astenuti	11
Maggioranza	210
Hanno votato sì	14
Hanno votato no	405).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	432
Votanti	406
Astenuti	26
Maggioranza	204
Hanno votato sì	384
Hanno votato no	22).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 7186)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7186 sezione 11*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Fratini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Presidente, siamo arrivati all'articolo 11, che per noi rappresenta forse l'articolo di rilevanza centrale in questa legge.

Al Senato la formulazione del capoverso più importante è stata relativa a quella parte che spiega cosa succede se vi è dissenso da parte di uno dei soggetti della Conferenza dei servizi. Ebbene, al Senato il comma 3 dell'attuale articolo 11 era stato definito nel seguente modo: se vi è dissenso, si decide a maggioranza; il provvedimento adottato a maggioranza acquista efficacia; l'amministrazione che dissente, se vuole, può chiedere dinanzi al Consiglio dei ministri che l'efficacia venga sospesa.

Come è stato modificato questo comma 3 durante i lavori della Commissione? È una soluzione che noi – lo anticipo – non condividiamo ed è del seguente tenore: se vi è dissenso, il provvedimento non viene adottato con la maggioranza, ma si rinvia al Consiglio dei ministri. Quest'ultimo ha un termine per decidere, salvo che (ed ecco l'aspetto più negativo) non si valuti la complessità dell'istruttoria e non si decida di prorogare il termine, senza dire di quanto. Ecco allora che in Commissione, alla Camera, si è persa l'eshaustività del principio di maggioranza, perché è possibile che un atto non venga mai adottato perché viene rimesso al Consiglio dei ministri. Quest'ultimo, che avrebbe in teoria un termine di trenta giorni, li può prorogare valutando lui stesso la complessità dell'istruttoria (si tratta, quindi, di un concetto particolarmente aleatorio) e la legge non direbbe di quanto può prorogare il termine. L'effetto di questa modifica peggiorativa del testo del Senato è che noi potremmo avere, in caso di dissenso, una procedura destinata a concludersi in tempi assolutamente indefiniti. Avremmo, in sostanza, colpito molto gravemente le finalità di accelerazione e di semplificazione.

Mi rendo conto che questa disposizione è stata così modificata sotto la spinta e la

pressione di alcune componenti della maggioranza che non ritengono che le opere pubbliche si debbano realizzare secondo il principio di maggioranza e che ritengono che, in quei casi, si possa prorogare indefinitamente il termine. Noi riteniamo invece — e vi sono degli emendamenti che pongono riparo a questa situazione — che vi debba essere sempre e comunque un momento finale della procedura.

Come avevo già detto in Commissione, anticipo che su questo articolo noi abbiamo fissato la nostra attenzione e la determinazione sul voto finale dell'intera legge dipenderà anche dall'esito delle votazioni di questi articoli. Lo dico con grande chiarezza perché noi non potremmo votare favorevolmente per una legge che prevedesse, nella parte più delicata della conferenza dei servizi, un termine indeterminato quando il Consiglio dei ministri lo voglia rendere indeterminato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Parlo a titolo personale.

Le liste bloccate al proporzionale hanno determinato a volte guasti incredibili nel ceto politico italiano.

Andare verso l'Europa potrebbe anche significare andare verso la tutela ambientale che è maggiore in Austria, in Irlanda, in Gran Bretagna e nella stessa Germania; non significa retrocedere verso la cancellazione di ogni livello di garanzia.

O l'autorità preposta alla tutela della salute pubblica viene cancellata dalla nostra norma o, se essa esiste, il suo parere — secondo me — non può che essere vincolante.

Se quell'autorità ha sbagliato e si è mossa senza la dovuta cautela e documentazione, può essere rimossa, ma passare la decisione al Consiglio dei ministri significa delegittimare quelle autorità su tutto il territorio nazionale.

La condizione del nostro paese non è ottimale quanto a livelli di guardia sul-

l'inquinamento atmosferico e delle acque o a tutela dei fiumi o altro. Il nostro paese si accorge con il senno di poi dei guasti che produce.

Voterò quindi contro questo articolo e ovviamente contro questa legge perché, come dice il collega Frattini, con onestà e con lealtà secondo il suo punto di vista, questo è il cuore del problema. Proprio perché sono contrario a quel tipo di impostazione personalmente esprimerò un voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Grazie, signor Presidente. È difficile potersi esprimere sull'articolo 11 e sugli emendamenti ad esso riferiti se non si fa qualche considerazione anche sull'articolo 10 al quale esso è strettamente legato (lo abbiamo votato senza esprimerci, ma deve essere fatto un breve richiamo perché i due articoli sono strettamente legati tra loro).

I due articoli sono strettamente legati perché l'articolo 10 introduce la conferenza dei servizi con l'indicazione che le determinazioni relative all'organizzazione dei lavori vengono prese a maggioranza dei presenti. È una modifica della legge n. 127 che a sua volta aveva modificato la legge n. 241. Quindi, è una modifica di un adeguamento che adesso viene ulteriormente adeguato e modificato per ottenere evidentemente un risultato e non per il gusto di intervenire su un testo la cui formulazione attuale ha solo tre anni di vita. Si interviene per modificare questo testo (siamo all'articolo 11) con le modalità previste per l'espressione del dissenso. Se noi prevediamo l'espressione del dissenso, come esso può manifestarsi e quale portata può avere nei confronti della procedura e dell'esito complessivo della conferenza dei servizi, noi non possiamo — come giustamente diceva l'onorevole Frattini — introdurre dei «termini di dubbio» rappresentati dalla mancanza di un termine preciso riguardante la durata del provvedimento.

È questo che ci fa restare ancora in dubbio in ordine alla valutazione com-